

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

MERCOLEDÌ 17 MARZO 1971

(44^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente **DI BENEDETTO**

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione:

« Modificazioni alla Tabella 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (1506) (D'iniziativa dei deputati Fornale ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE, relatore e	Pag. 429, 431, 432, 433, 434
ALBARELLO .	430, 433, 434
ANDERLINI .	431, 434, 435
MASCIALE .	432
PELIZZO .	433
ROSA .	433
SEMA .	432
TANASSI, ministro della difesa	433, 434

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

Sono presenti i senatori: Albarello, Anderlini, Antonini, Bernardinetti, Berthet, Burtulo, Cagnasso, Cipellini, Di Benedetto, Lusoli, Piccoli, Oliva, Pelizzo, Rosa, Sema, Spagnolli e Tanucci Nannini.

A norma dell'articolo 24, ultimo comma, del Regolamento, interviene il senatore Masciale.

Intervengono il ministro della difesa Tanassi e il sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Guadalupi.

ALBARELLO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Modificazioni alla Tabella 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (1506), d'iniziativa del deputato Fornale ed altri (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE, relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Fornale, Buffone, de Stasio, Bologna, Lucchesi, Canestrari e Lima: « Modificazioni alla Tabella I

annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica », già approvato dalla Camera dei deputati.

Comunico che il Presidente del Senato, in accoglimento della richiesta della Commissione, ha assegnato il disegno di legge alla deliberazione della Commissione stessa.

Dichiaro pertanto aperta la discussione generale sul disegno di legge, del quale sono io stesso relatore.

Riassumendo brevemente la relazione già svolta, in sede referente, nella seduta del 3 marzo scorso, ricordo agli onorevoli colleghi che il disegno di legge propone, in pratica, di abolire dal 1971 al 1974 uno dei requisiti attualmente richiesti per l'inserimento, nelle aliquote di valutazione per l'avanzamento, degli ufficiali aspiranti alla promozione a colonnello.

I requisiti attualmente richiesti, come sapete, sono due: primo, essere compresi nel numero degli ufficiali non ancora valutati da ammettere ogni anno a valutazione (un ni di anzianità complessiva nei gradi di maggiori in ruolo); secondo, possedere undici anni di anzianità complessiva nei gradi di maggiore e di tenente colonnello.

Per ovviare ad alcune sperequazioni verificatesi a seguito degli eventi bellici e nell'immediato dopoguerra, fu approvato a suo tempo un provvedimento che ammetteva alla valutazione, quindi alla promozione a maggiore, tutti i capitani di fanteria con 21 anni di anzianità da ufficiale. Ne consegue che tutti coloro che hanno beneficiato di tale provvedimento e sono transitati nel ruolo speciale unico, pure avendo già maturato un'anzianità da ufficiale superiore di soli sette anni dal 1964 ad oggi, hanno attualmente almeno 28 anni di spalline e vengono a trovarsi in condizione sperequata rispetto agli altri ufficiali superiori provenienti dalle armi del genio e della cavalleria, i quali sono arrivati più rapidamente al grado di maggiore.

Questa è una situazione che ha un carattere contingente, perchè si ritiene che dopo il 1975 debba verificarsi una normalizzazione,

in quanto gli elementi che si presenteranno successivamente per l'avanzamento saranno tutti ufficiali reclutati nel dopoguerra e all'atto della loro valutazione a colonnello avranno maturato i prescritti undici anni di anzianità nei gradi di maggiore e di tenente colonnello, ma possiederanno un'anzianità complessiva da ufficiale minore rispetto ai loro colleghi più anziani, dei quali ci stiamo occupando.

Nei due articoli che compongono il disegno di legge si riflettono queste preoccupazioni. L'articolo 1 è quello sostanziale; l'articolo 2 potremmo definirlo di carattere transitorio, ed è stato aggiornato rispetto al tempo in cui questo provvedimento è stato presentato.

Sulla base degli elementi che ho riassunto e che ho già esposto nel corso della relazione introduttiva in sede referente, rinnovo alla Commissione l'invito a votare a favore del disegno di legge.

A L B A R E L L O . Confesso, signor Presidente, che non riesco a comprendere in tutta la sua portata il meccanismo del disegno di legge. Debbo far presente, d'altro canto, che, come ho ricevuto delle sollecitazioni perchè il disegno di legge venga approvato, ho ricevuto anche sollecitazioni, forse maggiori, in senso contrario.

Gli ufficiali che si sono fatti carico di esporre a me e ad altri le loro preoccupazioni dicono: noi apriamo una valvola per cui saranno riempiti rapidamente tutti i serbatoi e non vi sarà più capienza, per cui, tutti coloro che dovranno poi accedere a certi gradi troveranno preclusa ogni possibilità.

Ora, confesso che non riesco a comprendere nè l'esatta portata del provvedimento di legge, nè il perchè di certe preoccupazioni; mi faccio carico, pertanto, di segnalare alla Commissione che abbiamo ricevuto anche sollecitazioni in senso contrario all'approvazione del disegno di legge.

Un'altra considerazione desidero fare, ed è la seguente: noi vorremmo che finalmente tutta questa materia facesse parte di un quadro organico e completo e che non si legiferasse in maniera discontinua e settoriale; perchè è del tutto evidente che se acconten-

tiamo alcuni non possiamo non scontentare altri. È questo il motivo per cui dichiaro che mi asterrò dalla votazione sul disegno di legge.

A N D E R L I N I . Questa è una materia, signor Presidente, nella quale sarebbe necessario avere una competenza tecnica dei problemi che si pongono, al fine di poter esprimere un giudizio. Per uno come me che questa competenza non ha, è arrischiato prendere posizione in un senso o nell'altro; tuttavia vi sono alcune buone ragioni per cui, pure avendo accettato che il presente disegno di legge venisse assegnato in sede deliberante, personalmente non me la sento di accogliere l'invito di votare a favore.

Innanzitutto è indubbio che votando il disegno di legge accresceremmo in misura considerevole il numero dei colonnelli...

P R E S I D E N T E , *relatore*. Aumentiamo il numero degli ammessi ai quadri di avanzamento. Ci sarà un maggior numero di aspiranti alla promozione, non di promossi; tanto è vero che è escluso qualsiasi maggiore onere di natura finanziaria. In altri termini, se i posti a concorso sono dieci, vi possono essere cento o duecento persone ammesse al concorso, ma non per questo aumentano i posti.

A N D E R L I N I . A mio giudizio, l'effetto pratico del disegno di legge sarà di determinare per gli anni dal 1971 al 1974 una pressione, più forte di quanto non ci sia adesso, alle porte della promozione ai gradi superiori. Già oggi il numero dei colonnelli e tenenti colonnelli è di gran lunga maggiore delle necessità, come lo è quello dei generali, che sono per lo meno il doppio. Quanto meno noi andiamo, dunque, a stabilire incentivi per la creazione di una struttura gerarchica a fungo.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Mi fa piacere che lei abbia corretto il suo giudizio. Non dica allora che noi aumentiamo le promozioni, ma che creiamo un incentivo...

A N D E R L I N I . Ho premesso che non conosco i termini tecnici della que-

stione. Ritengo, anzi, che la Commissione non debba perdere molto del suo tempo a discutere problemi del genere, che dovrebbero essere di competenza dell'Amministrazione. Purtroppo in Italia abbiamo finito col legiferare su tutto e abbiamo tra l'altro tolto al Ministro dei poteri che io, che sono dell'opposizione, ritengo invece gli vadano conferiti; anche perchè, discutendo di leggi di questo genere, non possiamo mai discutere i problemi di fondo della nostra politica militare, delle nostre Forze armate, del loro ruolo nella Nazione e via dicendo.

Comunque, per tornare all'argomento, le ragioni per le quali non mi sento di votare a favore del provvedimento sono le seguenti: primo, perchè andiamo a creare una pressione notevole alle soglie della promozione, facendo sì che si esorbite dai limiti di organico già largamente superati per quanto riguarda i tenenti colonnelli e i colonnelli; secondo, perchè non comprendo esattamente i motivi della limitazione dell'efficacia del provvedimento a quattro anni invece che a cinque o a sei anni.

Da quello che ho capito, il disegno di legge tenderebbe ad abolire il requisito della permanenza di undici anni nei due predetti gradi superiori, per il periodo dal 1971 al 1974, dopodichè si tornerebbe alla situazione attuale. E ciò in quanto (così almeno si è detto) il personale interessato sarebbe quello proveniente dall'ondata di immissioni che fu effettuata nel primo dopoguerra a livello di ufficiali di grado inferiore. Senonchè, dalle considerazioni svolte da coloro che non sono interessati all'approvazione del provvedimento, sembra che l'afflusso di valutandi per la promozione ai gradi superiori non si esaurirà nel 1974, per cui, quando saremo alla fine del 1974, ci troveremo a dover prorogare la norma che abbiamo varata facendo saltare una delle paratoie poste a salvaguardia delle strutture delle Forze armate, che debbono essere a piramide e non a fungo.

Ultima considerazione: non ritengo corretto (con tutto il rispetto per i colleghi presentatori del disegno di legge) che problemi di questo tipo vengano risolti sulla base di iniziative di singoli parlamentari; a mio avviso, proposte di questa natura possono essere prese in seria considerazione se pro-

vengono responsabilmente dal Ministro della difesa.

Il Ministro, infatti, ha possibilità di filtrare le richieste e di valutare meglio i problemi, e di portare così al nostro esame provvedimenti seri ed impegnativi; spesso accade invece che alcune persone (non mi riferisco ai colonnelli, ma a persone dello Stato maggiore) per scavalcare il Ministro responsabile, preparano un disegno di legge che fanno poi firmare a qualche parlamentare. Questo è un metodo che non possiamo assolutamente approvare.

S E M A . Desidero innanzitutto dire che condivido tutte le considerazioni fatte dal senatore Anderlini. A mio giudizio, la cosa migliore sarebbe che i proponenti ritirassero questo disegno di legge che vuole obbligare la Commissione difesa a pronunciarsi su di un pezzetto di un vasto mosaico, cosa che ritengo inaccettabile come metodo di soluzione dei problemi di organico delle Forze armate.

Nonostante i ripetuti impegni assunti di presentare un provvedimento di carattere generale di revisione delle norme sull'organico e sull'avanzamento delle Forze armate, il Governo continua ad appoggiare questo stillicidio di disposizioni particolari; per cui o si ritira il provvedimento (e sarebbe la cosa migliore) o, se lo si vuole comunque imporre, è chiaro che il nostro voto sarà contrario.

M A S C I A L E . Se il Presidente mi consente, vorrei esporre una questione pregiudiziale; il Parlamento ha dato al Governo delega per operare, nel settore della pubblica amministrazione, il cosiddetto riassetto delle carriere...

P R E S I D E N T E , *relatore*. Senatore Masciale, mi sembra che l'argomento di cui stiamo discutendo non rientri affatto in quella delega.

M A S C I A L E . L'argomento che stiamo trattando non è affatto una questione a sè; c'è stata una delega al Governo e quindi è il Ministro della difesa, di concerto con quello preposto al riassetto, cioè il ministro Ga-

spari, che deve decidere in questa materia; altrimenti ci attribuiamo un diritto che come Commissione non abbiamo, quello di sottrarre al Governo una materia già delegata al Governo stesso.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Senatore Masciale, mi consenta: non è certo mia intenzione interferire nel suo diritto di parola, ma ritengo che la sua sia piuttosto una obiezione che investe il merito del disegno di legge, l'opportunità o meno di approvarlo.

Mi sembra, insomma, che il problema da lei sollevato non esista; tra l'altro, nell'ultima seduta eravamo tutti d'accordo. Non voglio qui riferirmi all'altro ramo del Parlamento ove, ad esempio, il Gruppo comunista ebbe a pronunciarsi con particolare calore a favore di questo disegno di legge perchè — così riportano gli atti parlamentari —, conformemente agli orientamenti generali del Gruppo comunista, il provvedimento tende solo ad aumentare la determinazione dell'aliquota di avanzamento, cioè democratizza il sistema e introduce criteri di giustizia perequativa senza aumentare il numero delle promozioni. Ho detto questo solo per riportare la discussione nei suoi limiti, nella sua dimensione. La prego, comunque, di continuare ad esporre, se lo vuole, la sua pregiudiziale.

M A S C I A L E . Io ho espresso un dubbio e su questo il Presidente, o chi per lui, deve darmi doverosamente una risposta; del resto, una situazione analoga si è verificata alcuni giorni orsono presso altra Commissione, alla presenza del Ministro del tesoro, in riferimento ad altri dipendenti dello Stato. In tale occasione ci fu fatto notare che non potevamo sottrarre al Governo una materia che il Parlamento gli aveva già delegato.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Mi sembra, senatore Masciale, che l'argomento di cui stiamo discutendo non abbia nulla a che vedere con la delega cui lei ha fatto riferimento; questo provvedimento riguarda i militari, che non sono compresi in quella delega. Comunque, oggi è presente il Ministro, per cui possiamo ascoltare il suo parere.

T A N A S S I , *ministro della difesa*. Il Governo è favorevole a questo provvedimento, che peraltro non è di sua iniziativa, perchè di portata limitata e di una estrema semplicità.

Che cosa si vuole ottenere, in sostanza, con l'approvazione di questo provvedimento? Si vuole allargare il numero dei candidati alla promozione; niente di più e niente di meno. L'ipotesi che è stata affacciata e cioè la successiva, possibile richiesta di aumentare oltre che il numero dei candidati anche quello dei posti, è un altro discorso che non muta il carattere limitato di questo provvedimento.

Per quanto riguarda l'eventualità che si possa ripetere tra pochi anni la stessa situazione attuale, vorrei dire alla Commissione che tale situazione è influenzata ancora dal travaglio dei quadri delle Forze armate seguito all'ultima guerra; devo però aggiungere che tale negativa influenza dovrebbe annullarsi nel giro di tre, quattro anni.

R O S A . Innanzitutto devo dire che questo è, a mio parere, un provvedimento di giustizia; le promozioni, d'altro canto, restano in uguale numero e quindi non c'è da preoccuparsi che venga ad essere modificata la tabella della pianta organica, che resta invece inalterata come formulata nel 1955.

In definitiva, quindi, tutto il provvedimento si riduce ad un fatto meramente tecnico (dato che non entra nel merito di quelle che saranno le promozioni sia degli aventi diritto di questo anno, sia di quelli degli anni successivi), consentendo semplicemente di valutare i tenenti colonnelli in ordine di ruolo, indipendentemente dagli 11 anni di permanenza nei gradi di maggiore e di tenente colonnello.

Noi rendiamo, quindi, giustizia a quanti, pur potendo entrare in valutazione, ma mancando della condizione degli 11 anni di permanenza nei gradi di maggiore e di tenente colonnello, vedono delusa una loro attesa di ordine morale, che noi ci auguriamo diventi, sul piano giuridico, con l'approvazione del provvedimento, un loro preciso diritto.

A questo punto, prima di esprimere il nostro voto favorevole, vorrei aggiungere un'ul-

tima cosa. Per il primo anno, essendo il quadro di avanzamento già formato, sarebbe necessario stabilire che gli ufficiali destinatari del provvedimento in approvazione si aggiungono e non si sostituiscono a coloro che sono già in fase di valutazione.

Concludendo, ritengo di poter esprimere voto favorevole sul provvedimento ed invito anche i colleghi di opposizione a rivedere, per quanto possibile, la loro posizione.

P E L I Z Z O . Vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che gli stessi rilievi mossi oggi dal senatore Anderlini erano stati fatti da me nel corso di una precedente seduta e non avevano avuto la minima considerazione da parte della Commissione. In tale occasione osservai che coloro che si trovavano già in condizioni di poter aspirare alla promozione si sarebbero sentiti porre nuove difficoltà con l'apertura della stessa possibilità anche a coloro che non avevano il requisito degli 11 anni di permanenza nei gradi predetti, e che se favorivamo un gruppo di ufficiali in attesa di essere valutati per la promozione al grado superiore, scontentavamo necessariamente un altro gruppo che si era creato delle attese in base alle disposizioni vigenti.

Queste mie osservazioni furono allora ignorate dalla Commissione e fu chiesta l'assegnazione in sede deliberante; ed ora soltanto perchè qualche ufficiale teme di potere essere danneggiato si vorrebbe mutare indirizzo? Personalmente, pur avendo ricevuto anch'io delle lamentele in proposito, ritengo che sia necessario proseguire nella direzione presa approvando il disegno di legge in discussione.

A L B A R E L L O . Chiedo la parola per rispondere ad un apprezzamento fatto dal Presidente. Io non sono appartenente al Gruppo comunista, ma per quanto concerne il voto espresso dai commissari comunisti all'altro ramo del Parlamento, rilevo che al Senato noi non abbiamo alcun obbligo di votare come si è votato alla Camera.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Il mio non è stato un apprezzamento, senatore Albarelo, e lei sfonda una porta aperta. Nel

4^a COMMISSIONE (Difesa)44^a SEDUTA (17 marzo 1971)

corso del mio breve intervento, senza ledere i diritti nè dei commissari nè delle assemblee, mi sono limitato a dare una notizia (e lei, senatore Albarello, mi concederà questo diritto!), rilevando come alla Camera il Gruppo comunista avesse fatto una dichiarazione che, tra l'altro, era abbastanza conforme a quel voto unanime espresso in questa sede anche dai commissari comunisti allorchè la nostra Commissione ha deciso di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

A L B A R E L L O . Non intendevo recarle offesa, signor Presidente, ma desideravo soltanto ribadire il principio che ognuno di noi, per la Costituzione, rappresenta la Nazione e non il partito, e che quindi noi possiamo in questa sede maturare liberamente una convinzione anche in difformità col nostro partito o con i nostri colleghi dell'altro ramo del Parlamento.

Vorrei, poi, anche dare una risposta al senatore Pelizzo il quale ha detto che, avendo noi in precedenza chiesto l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, daremmo oggi prova di incoerenza. È forse proibito mutare opinione? Non vedo perchè si debba eventualmente continuare a sbagliare. Io, per esempio, ho avuto modo di ascoltare alcuni ufficiali che mi hanno fatto questo ragionamento: siamo dieci e da anni aspettiamo di essere promossi colonnelli; se adesso ammettete alla valutazione altri cento ufficiali, le nostre probabilità diminuiscono e veniamo molto danneggiati. Ecco quanto mi hanno detto e che mi ha lasciato molto perplesso.

A N D E R L I N I . Vorrei riferire alla Commissione alcuni dati riportati nel libro: « Il potere militare italiano », di cui è editore La Terza.

In Italia abbiamo 1.016 generali così ripartiti: 598 nelle forze terrestri, invece di 192; 207 nella Marina, invece di 64, e 211 nell'Aeronautica, invece di 65. La metà circa delle unità in eccedenza è a disposizione del Ministero. L'inflazione si estende anche agli altri gradi di ufficiale superiore: in aviazio-

ne vi sono 681 colonnelli e tenenti colonnelli invece di 284. Nel complesso, sono 7.423 ufficiali invece di 5.981 previsti dall'organico. Io sono sicuro che, comunque vadano le cose, il disegno di legge in discussione serva a fare aumentare il numero dei colonnelli e dei tenenti colonnelli.

P R E S I D E N T E , relatore. Allo stato attuale no, nel futuro tutto è possibile.

A N D E R L I N I . Vorrei sapere come sono stati promossi questi colonnelli e tenenti colonnelli.

T A N A S S I , ministro della difesa. Per la situazione che si è presentata dopo la seconda guerra mondiale e, naturalmente, per deliberazione del Parlamento.

P R E S I D E N T E , relatore. Il Governo ha già espresso parere favorevole al provvedimento.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo, ora, all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

La determinazione delle aliquote di valutazione per l'avanzamento al grado di colonnello per gli anni 1971, 1972, 1973 e 1974 dei tenenti colonnelli del ruolo speciale unico delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, è effettuata senza tener conto del vincolo dell'anzianità complessiva di 11 anni nei gradi di maggiore e di tenente colonnello, previsto dalla nota « m » in calce alla tabella 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, quale modificata dalla legge 16 novembre 1962, n. 1622.

(È approvato).

Art. 2.

L'aliquota di valutazione per il quadro di avanzamento per l'anno 1971 dei tenenti colonnelli del ruolo speciale unico delle

4^a COMMISSIONE (Difesa)44^a SEDUTA (17 marzo 1971)

armi di fanteria, artiglieria e genio, già formata alla data di entrata in vigore della presente legge, è integrata con i pari grado non ancora valutati che precedono nel ruolo l'ultimo iscritto nell'aliquota stessa.

(È approvato).

A N D E R L I N I . Dichiaro di astenermi dal votare il provvedimento.

P R E S I D E N T E , *relatore.* Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 11,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore delegato per i resoconti stenografici
DOTT. ENRICO ALFONSI